



Scuola di Preparazione Sociale

Centenario Franco Demarchi

3 maggio 2022, ore 10 - 12

Aula Kessler Dipartimento di Sociologia, Università di Trento

Tavola rotonda condotta da Alberto Faustini

LA SCUOLA DI PREPARAZIONE SOCIALE

di Daniela Ranzi

1. L'intuizione di De Marchi e i primi tempi.

L'associazione Scuola di Preparazione Sociale, o SPS, è stata fondata a Trento da don Franco Demarchi nel 1957. Nell'ambito delle attività di formazione del mondo cattolico trentino, la Scuola si proponeva allora di offrire, ai giovani delle province di Trento e di Bolzano, adeguati strumenti di partecipazione all'interno delle istituzioni democratiche da poco create.

Era infatti la fine degli anni '50, ovvero erano gli anni del secondo dopoguerra, gli anni della ricostruzione del Paese, in cui era necessario costituire la spina dorsale amministrativa delle autonomie locali, sia comunali che regionali; anni in cui nel nostro territorio si assisteva all'avvio della prima fase del sistema autonomistico provinciale. Demarchi, da subito accompagnato da don Vittorio Cristelli, si butta a capofitto in questa impresa, con grande visione e la sua consueta tensione alla concretezza.

Nel fondare la SPS, Demarchi portava al centro dei tessuti sociali tipici dell'epoca, come le parrocchie e le varie forme aggregative sindacali e politiche, l'idea che una buona cittadinanza si realizza al meglio se dotata di preparazione e competenza.

L'intuizione originaria di Demarchi era stata dunque quella di rivolgere ai giovani, in primis di ambiente cattolico, la possibilità di acquisire strumenti per impegnarsi in politica, puntando a formare una classe dirigente di livello medio, che potesse rafforzare le amministrazioni comunali, le cooperative, le casse rurali ecc.

Nelle diverse fasi della sua storia, la Scuola di Preparazione Sociale ha sempre cercato, come cerca tuttora, di realizzare lo scopo per cui è sorta: formare cittadini maturi e competenti, capaci di intervenire attivamente nei luoghi della partecipazione democratica e prendere parte alla vita sociale.

SPS

Associazione Scuola di Preparazione Sociale

Via Barbacovi, 10 - 38122 Trento (TN)

info@sps.tn.it - www.sps.tn.it



Scuola di Preparazione Sociale

Lo Statuto della Scuola di Preparazione Sociale nella premessa recita:

“Idea guida e principio ispiratore di questa attività è la dignità e la trascendenza della persona umana, considerata come valore assoluto da promuovere in tutte le sue componenti.

Altro principio fondante rimane quello del dovere morale della partecipazione, intesa come dimensione della personalità e come servizio alla comunità.

La Scuola di Preparazione Sociale intende perseguire le proprie finalità, volte a fornire strumenti adeguati a: (1) comprendere la realtà; (2) partecipare in modo consapevole; (3) impegnarsi in maniera qualificata”.

Volendo tracciare un excursus storico/temporale della vita della Scuola di Preparazione Sociale, si possono individuare 3 fasi, cui se ne aggiunge una quarta, quella attuale.

1. La prima fase, definibile “scolastica”, va dal 1957, anno di fondazione, agli anni '70. Era la fase in cui si puntava alla formazione delle persone, alla competenza globale della società per fare rete e per preparare in modo opportuno coloro che poi sarebbero andati a ricoprire ruoli di rappresentanza (sindacato, ACLI, cooperazione, amministrazioni locali...).

Nei primi 10 anni di vita la SPS era un referente sicuro delle parrocchie, che mandavano i più attivi nel sociale e desiderosi di darsi da fare in politica. La matrice cattolica non veniva nascosta, anche se il senso di laicità era netto e convinto.

L'attività della SPS si connotava come una vera e propria scuola triennale con materie, esami, frequenze intensive; le lezioni si svolgono in forma residenziale, tra il sabato pomeriggio e la domenica mattina. Le materie erano anche di tipo tecnico, come urbanistica o finanza comunale... e nei primi anni la Scuola svolgeva anche un lavoro di alfabetizzazione e di supplenza alle carenze di scolarizzazione di base.

“Il decennio 1967-1977 vede la convinta partecipazione della Scuola al “vento del 68”, con un fervore profondo per l'anelito di partecipazione, democrazia, giustizia, uguaglianza. La ricerca e il dibattito diventano metodi di lavoro, i temi affrontati sono più politici e meno tecnici”.

In questa prima fase, la cittadinanza era intesa come preparazione di persone che potessero poi essere capaci di affrontare l'amministrazione locale.

Nomi presidenti ??

2. La seconda fase, dagli anni '70 ai primi anni '90, è definibile di “istituzionalizzazione”, di diramazione sui territori.

SPS

Associazione Scuola di Preparazione Sociale

Via Barbacovi, 10 - 38122 Trento (TN)

info@sps.tn.it - www.sps.tn.it



Scuola di Preparazione Sociale

In questo periodo avviene infatti l'istituzionalizzazione delle capacità acquisite, ovvero coloro che negli anni precedenti si erano formati presso la Scuola si trovavano allora a ricoprire ruoli decisionali, cioè, tra virgolette, a "fare il nuovo Trentino".

Via via, la SPS perdeva progressivamente la connotazione di scuola, ma si consolidava l'idea di un percorso triennale, articolato in 9 moduli, e si vedeva la concretizzazione dei centri comprensoriali distribuiti sui vari comprensori, che divenivano vere e proprie sedi distaccate della scuola con ampi margini di autonomia e capaci di proporre indagini, dibattiti e approfondimenti sui temi urgenti del luogo. Questo anche grazie allo sviluppo del secondo statuto dell'Autonomia, che ampliava considerevolmente le competenze provinciali.

Anche in questa fase la SPS continuava rivolgersi ai giovani interessati ad assumere ruoli di responsabilità presso le istituzioni o realtà della società civile in genere, ma meno spinti a questo ruolo dalla ricostruzione post-bellica e dal volano delle parrocchie.

Si assisteva, in questa fase, ad una proficua convergenza tra azione, ricerca sui territori, dibattito politico, permessa dal contesto. Si attingeva ampiamente dal corpo docenti di sociologia e gli strumenti della ricerca cominciavano ad essere leva centrale: gli stessi allievi avevano come impegno in alcuni corsi quello di realizzare brevi indagini o ricerche. Dal 1985 al 1992 si visse una difficile transizione, con la fine del collegamento sia con il mondo delle parrocchie che con quello delle amministrazioni locali. L'aumento della scolarizzazione e le tante opportunità culturali resero meno appetibile la proposta della Scuola, così a partire dal 1987 si misero in atto alcuni tentativi di rilancio. Si puntava sui temi sociali, con l'intento di rendere la SPS un luogo di formazione alla cittadinanza, dove si aumentasse la capacità di analisi dei fenomeni e si desse coscienza alla partecipazione e all'impegno.

Tra i presidenti di questa fase ricordiamo in particolare Azzolini, che era già stato anche direttore della Scuola.

3. La terza fase della SPS, dall'inizio degli anni '90 al 2010 circa, coincide con la fine della presenza del vescovo Mons. Gottardi alla guida della Chiesa trentina e la scomparsa della DC nei primi anni '90, cui seguì una fase molto controversa sugli orientamenti da assumere come cristiani impegnati nell'ambito politico. L'SPS rimase priva di un alveo sociale garantito e si confrontò col mondo proponendo corsi, ad esempio attraverso il Fondo Sociale Europeo, e si è focalizzata su competenze di gestione ordinaria e sulla formazione. Questa terza fase, caratterizzata da un contatto più sporadico con i territori, può dunque essere assimilata a quella di una "agenzia di formazione" che cercava di recuperare risorse da bandi e progetti specifici, cui era accompagnata tuttavia una offerta

SPS

Associazione Scuola di Preparazione Sociale

Via Barbacovi, 10 - 38122 Trento (TN)

info@sps.tn.it - www.sps.tn.it



Scuola di Preparazione Sociale

di percorsi base per la formazione alla politica definiti nel programma "Professione cittadino".

In questa fase si concluse la gestione della Scuola da parte di Azzolini. Più tardi arrivò Tonini, che rimase fino ai primi anni '90 (nel frattempo era diventato senatore prima DS e poi PD).

4. Segue poi l'attuale quarta fase di vita della Scuola di Preparazione Sociale, definibile di "interlocuzione dialettica", cominciata attorno all'anno 2010 grazie all'incontro e alla convergenza di sensibilità attorno al tema della partecipazione tra l'allora Presidente Alberto Zanutto e Lucia Fronza Crepez, che ha portato un recupero dei valori originali della SPS.

L'SPS si trovava allora in una situazione critica, dal punto di vista sia propositivo, sia economico, tanto che molti si aspettavano la sua chiusura. A piccoli passi, chiudendo ciò che generava debito e lavorando "su progetti e programmazioni lunghe", si sono impegnati per ridare credito alla Scuola, convinti che l'eredità lasciata da Demarchi e da tutti coloro che l'avevano accompagnato e succeduto fosse troppo importante e dovesse essere rivitalizzata con tutte le forze. Convinzione condivisa anche dall'allora vicario, e attuale vescovo mons. Tisi, che negli anni più bui incoraggiava ad andare avanti, perché la Scuola è un "tesoro" che non andava disperso soprattutto per il suo ruolo nel garantire una presenza laica ma orientata nel panorama delle progettualità volte a qualificare sul piano dei contenuti l'offerta della comunità ecclesiale.

Abbiamo ricominciato partendo soprattutto dalle scuole, puntando alla partecipazione, cuore dell'esperienza della SPS, con la consapevolezza che i cittadini sono spesso lontani dalla politica, ma hanno fame di politica, vogliono conoscerla, vogliono una politica trasparente. Ancora oggi, assieme a molte istituzioni e ad un attivismo eterogeneo di vari "compagni di viaggio", la Scuola di Partecipazione Sociale ha recuperato autorevolezza, competenza, dignità e riconoscimento, anche da parte delle amministrazioni locali, che le affidano il compito promuovere i valori costituzionali, le progettualità delle varie forme della progettazione democratica. Una parte importante dei nostri progetti vede crescere l'interlocuzione di SPS con le scuole attraverso percorsi formativi e laboratoriali. Anche la recente introduzione delle 33 ore di educazione civica ha ulteriormente potenziato e valorizzato queste competenze e spesso le amministrazioni chiedono di sostenerle nell'organizzare eventi volte alla promozione dell'impegno civico.

SPS

Associazione Scuola di Preparazione Sociale

Via Barbacovi, 10 - 38122 Trento (TN)

info@sps.tn.it - www.sps.tn.it



Scuola di Preparazione Sociale

2. Come la SPS risponde ancora alle esigenze e alle domande di oggi? L'attualità della scuola.

La Scuola di Preparazione Sociale si propone tutt'oggi come soggetto aggregante di formazione che opera in spazi pre-politici o sovra-politici, senza cioè riconoscersi in un qualche preciso schieramento politico, cercando di creare momenti di confronto tra persone che, pur provenendo da culture politiche diverse, considerano la cittadinanza uno dei diritti-doveri più incisivi per la qualità della vita in un territorio.

Questa collocazione avviene ovviamente mantenendo il ruolo di soggetto laico che opera in continuità ed attenzione puntuale agli orientamenti politici e sociali della Chiesa diocesana e universale.

Il suo baricentro nelle pratiche di azione è il "dialogo politico" che riguarda tutti gli aspetti della vita umana, avendo una particolare attenzione ad essere spazio di ponte, di incontro e di crocevia tra le diverse anime politiche e/o religiose, consapevoli che la vera cittadinanza non può che essere del mondo, divincolandosi dalle viscosità della retorica degli stati nazionali.

Cuore dell'operato della Scuola, che ne esprime i valori e soprattutto la priorità del dialogo, è per noi la scelta della Regola d'oro "fai agli altri quello che vorresti fosse fatto a te", raffigurata anche nel mosaico di Rockwood del palazzo dell'Onu, sede per antonomasia del dialogo tra i popoli e della scelta (pur con luci e (molte!) ombre) dei diritti umani come guida.

Solo attraverso questo stile è possibile acquisire sempre migliori competenze e strumenti per affrontare le sfide della quotidianità nel proprio contesto di vita.

La Scuola di Preparazione Sociale vuole essere luogo di scambio riconosciuto come al di sopra delle parti, ma, allo stesso tempo, in grado di farle comunicare meglio tra di loro. Attraverso le proprie proposte formative, la SPS vuole infatti aiutare ad assumersi un po' della responsabilità di essere cittadini e decidere di saperne qualcosa di più, anche per imparare a confrontarsi con persone che muovono da posizioni distanti e apparentemente inconciliabili.

Un depliant di presentazione dei corsi della SPS negli anni '90 recita un messaggio tuttora attuale:

SPS

Associazione Scuola di Preparazione Sociale

Via Barbacovi, 10 - 38122 Trento (TN)

info@sps.tn.it - www.sps.tn.it



Scuola di Preparazione Sociale

“Una scuola di formazione sociale e politica deve oggi porsi come volano per la crescita dei cittadini che vogliono essere protagonisti del loro tempo.

L’obiettivo di fondo è quello di fornire gli strumenti necessari per consentire al cittadino di prendere parte alla vita sociale.

Questo può voler dire semplicemente essere in grado di leggere con cognizione di causa il giornale, nelle sue pagine politiche e in quelle economiche. Oppure può significare avere informazioni e conoscenze per animare un’associazione, per gestire un gruppo, per operare nel volontariato. Ancora: può essere il prendere parte a enti di gestione economica o a organismi istituzionali.

La Scuola si pone la meta di formare un animatore sociale, cioè una persona che, per motivazioni, conoscenze, capacità, sia in grado di essere un elemento attivo nel contesto sociale in cui vive.

Il primo livello di preparazione è quello della capacità di analisi della realtà: è indispensabile sapere “leggere” ciò che succede intorno a noi, anche se il processo di complessificazione in atto rende sempre più difficile, per il singolo, avere una panoramica complessiva dell’esistente. Capire e interpretare sono altri passaggi oggi ineludibili ma molto difficili.

Un cittadino cosciente e partecipe deve però avere gli strumenti per potere “giocare” la sua presenza attiva. È il secondo livello della preparazione sociale che la SPS si propone di dare. Darsi da fare con buona volontà è oggi diventato non solo inutile ma a volte anche dannoso: bisogna avere chiara conoscenza dei problemi da affrontare, bisogna sapere bene dove si va ad operare, bisogna avere cognizione delle leggi e delle regole, bisogna sapere come comportarsi.

Ma ancora non basta. Non vorremmo arrivare ad avere un tecnico senz’anima e senza sorriso, quasi un professionista del sociale! Ciò che è indispensabile è una solida motivazione, che sostanzi le conoscenze e guidi gli strumenti verso una crescita dell’uomo e di tutto l’uomo. La Scuola - aperta e pluralista - crede nel valore della persona umana”.
(Fine citazione).

Tra le tantissime intuizioni che la SPS ha assunto fin dall'origine, tre in particolare ancora oggi reggono all'impatto delle varie crisi politiche ormai cicliche nelle varie stagioni della recente storia del paese:

1. la rete: per formare un politico, un amministratore ci vuole una rete. Don Franco chiama a raccolta la Chiesa, il partito di maggioranza dei cattolici, esperti più attenti di ogni disciplina affinché, donando la loro conoscenza potessero conoscere e poi seguire i giovani che si sarebbero impegnati in politica;

SPS

Associazione Scuola di Preparazione Sociale

Via Barbacovi, 10 - 38122 Trento (TN)

info@sps.tn.it - www.sps.tn.it



Scuola di Preparazione Sociale

2. sviluppare una conoscenza centrata sui dati e su attività dirette di ricerca. E poi sulla necessità di integrare queste conoscenze con quelle già disponibili per poter comporre e consolidare le progettualità di sistema capaci di accogliere la complessità: piani urbanistici, bilanci, costruzione di delibere e disegni di legge...

3. le persone che abitano nei vari territori sono le più adatte a gestire il loro territorio, ma devono, per esserne capaci, reggere leggere la quotidianità con intelligenza e proiettare le proprie comunità nel futuro, che Demarchi già vedeva globale.

La SPS continua a coltivare queste ispirazioni originarie con passione e innovazione, ed è ancora oggi luogo di formazione all'impegno civico per adulti e giovani che si sperimentano in laboratori di cittadinanza attiva per le classi di ogni ordine e grado e per le comunità locali del Trentino. A questi progetti negli ultimi anni se ne sono aggiunti altri per sviluppare iniziative sui temi legati alle questioni di genere; sulle pratiche partecipative per una democrazia condivisa; sulla pace come cammino coraggioso da sperimentare assieme a tutte le donne e gli uomini di buona volontà...

Ultimamente la SPS si è sempre più spostata sui giovani, ma l'intuizione è sempre la stessa: non ci si improvvisa neanche come cittadini, il soggetto politico va preparato nel reggere la cosa pubblica, è essenziale insistere sulla formazione.

A titolo esemplificativo, presento alcuni progetti/attività svolti negli ultimi 10/12 anni, nella quarta fase che abbiamo definito di "interlocazione dialettica":

- nel 2012 la Scuola ha promosso un progetto che ha portato alcuni giovani a pubblicare un libro di educazione civica per le scuole superiori. Un percorso che li ha portati fino a Roma, per incontrare i rappresentanti delle istituzioni. Un "viaggio di formazione democratica", attraverso incontri con esperti e rappresentanti delle istituzioni, per offrire ai giovani strumenti messi a punto da altri giovani nel campo dell'educazione civica e della cittadinanza attiva, che è sfociato poi nella pubblicazione di questo manuale, il cui scopo è quello di indagare la democrazia dall'interno, scegliendo come guida i valori fondamentali che costituiscono le sue fondamenta. La prefazione è a cura di Giovanni Moro, figlio dello statista Aldo Moro e ispiratore del titolo: "E tu, cosa sei disposto a fare?".

- anche la SPS ha favorito l'inserimento dell'educazione civica nella scuola, con la legge del 92/2019. Lucia Fronza Crepez della SPS, assieme all'associazione +Democrazia, sono più volte state a Roma per parlare col ministro Fraccaro circa la necessità dell'introduzione dell'educazione civica nei percorsi scolastici.

SPS

Associazione Scuola di Preparazione Sociale

Via Barbacovi, 10 - 38122 Trento (TN)

info@sps.tn.it - www.sps.tn.it



Scuola di Preparazione Sociale

- seguiamo da un paio di anni, con altre realtà del territorio, un progetto annuale di educazione civica nelle scuole di tutti gli ordini e gradi promosso dal Consiglio Provinciale. I moduli tenuti dalla SPS vertono attorno al tema della Costituzione e della Partecipazione attiva.
- abbiamo collaborato con diversi Comuni e/o Piani Giovani di Zona del Trentino nella proposta di percorsi di educazione civica e cittadinanza, ad esempio a Predazzo, a Novella in Val di Non, in bassa Valsugana con la Fondaz. Trentina Alcide De Gasperi, in alta Val di Sole con la Fondazione S. Vigilio...
- poi percorsi per amministratori, sia di formazione, sia di dialogo politico assieme alla diocesi, ovvero occasioni dedicate alla riflessione sui valori che accomunano, al di là dell'orientamento politico personale.
- un progetto promosso dalle Politiche Giovanili del Comune di Trento per conoscere le istituzioni, sempre rivolto alle scuole.

In chiusura, due breve citazioni. Una di Rocco, uno dei ragazzi autori del libro di educazione alla cittadinanza attiva: "devo molto alle esperienze formative maturate con la SPS, ma in particolare la mia profonda convinzione di mettere l'uomo al centro dell'operato politico". E una citazione di cosa ci ha detto Elisa, una studentessa universitaria che con la SPS sta seguendo un progetto annuale di educazione civica nelle scuole con il Consiglio Provinciale: "la Scuola di Preparazione Sociale mi ha insegnato ad uscire dalla comfort zone, a vedere quali sono i problemi che mi circondano e chiedermi: cosa posso fare io?".

SPS

Associazione Scuola di Preparazione Sociale

Via Barbacovi, 10 - 38122 Trento (TN)

info@sps.tn.it - www.sps.tn.it